

La sperimentazione delle guide curriculari CNOS

Umberto Tanoni

0. Premessa

La riflessione CNOS, sollecitata dalle innovazioni tecnologiche, ha verificato, e non poteva essere altrimenti, una diversificazione di metodologie formative a livello regionale e a livello di CFP, conseguenza, non esclusiva, di diversi bisogni formativi individuati sul territorio.

Per evitare la frammentazione deteriore del sistema era necessario un raccordo operativo che si traducesse in progettazione, consulenza e coordinamento, e che permettesse una evoluzione qualitativa della Formazione professionale CNOS, tale da incidere nella professionalità dei giovani che devono essere introdotti nel mondo del lavoro.

Rilevato infatti che la evoluzione tecnologica in atto ha prodotto modifiche sostanziali del rapporto quantitativo tra « colletti bianchi », e « colletti blu » che peraltro si « striano di bianco », che le attività manuali legate alla trasformazione della materia sono in gran parte superate, che si richiedono negli operatori *nuove* competenze, il CNOS ha cercato di approfondire come non sia più la mansione, o il singolo posto di lavoro « l'unità di riferimento ma le unità organizzative comunicanti fra di loro ».

I nuovi processi produttivi non si caratterizzano più per lo svolgimento di una mansione, in cui l'autonomia dell'operatore è assai limitata e il con-

trollo-qualità è affidato al quadro intermedio; ma per la ricomposizione di più mansioni e funzioni in « fasce professionali omogenee », in cui sia più accentuato il livello di autonomia e il controllo da parte dell'operatore.

Le trasformazioni profonde rilevate comportano una necessaria flessibilità nelle attività di formazione professionale, garantita dalla modularità dell'intervento, che preveda una notevole polivalenza di base sulla quale innestare specifiche professionalità.

1. Dalla formazione alla mansione alla formazione al ruolo

Questa lettura del mondo del lavoro ha imposto, pena la inefficacia degli interventi di formazione, un ripensamento dei profili professionali che permettesse il passaggio dalla formazione alla mansione, alla formazione al ruolo.

Ciò nella formazione comporta quattro modifiche sostanziali: la priorità tecnico-operativa sostituita da una preparazione tecnico-scientifica seria ed approfondita; l'acquisizione di una cultura razionale e non frammentaria; la professionalità da raggiungere, non tramite lunghe ripetitive esercitazioni, ma attraverso studio e simulazione; la convinzione che, già, oggi, ma, ancor più domani, la parte esecutiva è demandata agli automatismi.

La formazione professionale tradizionale di fronte a queste richieste entra in crisi, poiché scopre che la sua metodologia è inadeguata a far fronte alle nuove esigenze, e pertanto deve cambiare metodologia, e individua che questa metodologia è quella della informazione.

2. Metodologia informatica

In parole più semplici si costata che per la formazione professionale l'informatica prima di essere scienza è un metodo, con il quale bisogna necessariamente confrontarsi, per acquisire un grande inventario di tutto quello che abbiamo mentalmente e praticamente prodotto finora, per ordinarlo e finalizzarlo ad una *utilizzazione razionale* e logica.

Questo lavoro e questa riflessione fanno da sfondo alla sperimentazione delle Guide curriculari, che si propongono la finalità di dare ai giovani fruitori di formazione professionale una sufficiente preparazione equilibrata tra cultura umanistica, tecnica e scientifica, una discreta alfabetizzazione di informatica, una professionalità che affondi le sue radici nella polivalenza di un sottoprocesso produttivo.

3. La qualifica professionale

Le Guide curriculari rimettono in discussione il concetto di qualifica che non è più un qualcosa di fisso e di stabile per tutta la vita di una persona, proiettata verso l'alternanza, la transizione, la mobilità formativa; le guide curriculari, ancora, vogliono affermare che la formazione al lavoro non è più all'insegna dell'individualismo, ma deve approfondire le capacità collaborative e di dialogo tra uomo e uomo, anzi tra uomo, macchina e uomo; le guide curriculari propongono infine un mestiere non più appreso per esperienza manipolativa, ma per studio e simulazione, attraverso la computerizzazione delle tecniche didattiche.

Il docente in questo contesto assume il ruolo dell'animatore, che propone argomenti da sviluppare, che è a disposizione per discutere e proporre pareri, e non i propri schemi mentali cristallizzati.

4. Obiettivi delle guide curriculari

Per ricapitolare, la filosofia delle Guide curriculari si concretizza in questi obiettivi concreti: portare il giovane:

- a) a CAPIRE l'intero ciclo operativo;
- b) ad ESEGUIRE SIMULAZIONI in gruppo per allenarsi alla collaborazione ed alla comunicazione;
- c) ad INTEGRARSI rapidamente in un gruppo;
- d) ad ABITUARSI a scambiare i ruoli esecutivi all'interno del gruppo.

All'interno delle Guide curriculari si privilegia la dimensione GRUPPO che favorisce nei giovani la maturazione critica, li aiuta a prendere le decisioni più opportune, a valutare l'intervento più congruo nell'insorgenza di fenomeni anomali.

Un altro obiettivo delle Guide curriculari, non meno importante di quello che permette l'acquisizione di una nuova professionalità, viene definito nella individuazione di nuovi percorsi formativi che, anziché essere avulsi dalla vita, danno concretezza ai « personali progetti di vita » e che si rendono possibili, se si verificherà integrazione tra agenzie formative (scuola, formazione professionale, azienda), se sarà realizzabile una differenziazione formativa, acquisendo crediti spendibili nel lavoro e utilizzabili per il rientro nella formazione o nella scuola, se sarà reale la flessibilità ipotizzata negli interventi al di là di ogni rigidità formale od istituzionale.

La sperimentazione delle Guide curriculari può superare questi scogli e raggiungere i suoi obiettivi se il lavoro nei CFP sarà organizzato nello spirito e con le modalità previste dall'art. 35 del CCNL 1983-86 che ci sembra utile strumento per superare ogni rigidità formale e per far scattare i meccanismi di flessibilità, oltre che per mettere in essere le più opportune iniziative di ricerca, di formazione ed aggiornamento degli operatori.

5. La preparazione della sperimentazione

Da questo quadro di riferimento teso a motivare il perché delle Guide curriculari *passiamo ad esporre come* la Federazione CNOS/FAP è entrata realmente in questa sperimentazione, che comporta una notevole mobilitazione delle risorse e significativi investimenti in tempi, attrezzature, ricerca.

I « Settori professionali » hanno ultimato la elaborazione delle Guide curriculari nel luglio '84, attraverso appositi gruppi di studio che non si sono spaventati di fronte all'enorme mole di lavoro che li ha impegnati durante tutto l'83 e nella prima parte dell'84.

I sacrifici affrontati hanno dato il miglior frutto poiché ogni CFP è stato messo in grado di operare con uno strumento che, rispettando la necessaria flessibilità, renderà omogenea la formazione professionale CNOS in Italia.

I corsi di aggiornamento '84 sono stati finalizzati alla sensibilizzazione e alla metodologia sperimentale che privilegia la ricerca attiva, il lavoro di gruppo, gli approfondimenti culturali e tecnico-scientifici.

Mentre i direttori e i coordinatori dei CFP sono stati invitati ad approfondire il significato del loro ruolo nella innovazione della formazione professionale, i docenti hanno preso contatto con le Guide curriculari approfondendone obiettivi, contenuti, metodi.

Le programmazioni dei CFP per quanto si riferisce al primo e secondo ciclo, si sono potute rapportare pertanto alle Guide curriculari, che sono state accettate come la chiave per aprire la porta al rinnovamento della Formazione professionale.

Un nuovo incontro dei direttori il 22 e il 24 settembre è servito a socializzare gli strumenti per la documentazione della sperimentazione, che sarà poi razionalizzata in una ricerca piuttosto ambiziosa, che tenterà di definire « contenuti e caratteristiche di alcuni profili professionali di fascia, tramite una analisi critica delle proposte e una verifica sul campo di ipotesi sperimentali ».

6. La sperimentazione in atto

Al momento in cui scriviamo, dicembre '84, possiamo presentare una mappa della sperimentazione che interessa tutte le regioni d'Italia in cui opera il CNOS e i settori metalmeccanico, elettromeccanico, elettronico e grafico.

Mentre le regioni Veneto, Abruzzo, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna hanno autorizzato ufficialmente la sperimentazione, nelle altre regioni non c'è stato riscontro alla richiesta presentata dalle Sedi di coordinamento regionale. In alcune regioni più che difficoltà burocratiche si verificano difficoltà operative, per il sovrapporsi di analoghe attività regionali, che vengono ad interagire nelle sedi operative degli Enti convenzionati.

Si pensa di superare questi ostacoli attraverso l'intreccio di un dialogo propositivo con le regioni interessate, con le quali si intende, come sempre, collaborare nello spirito e nel rispetto delle leggi regionali e nazionali, per il rinnovamento della formazione professionale, ma anche nel rispetto delle legittime autonomie.

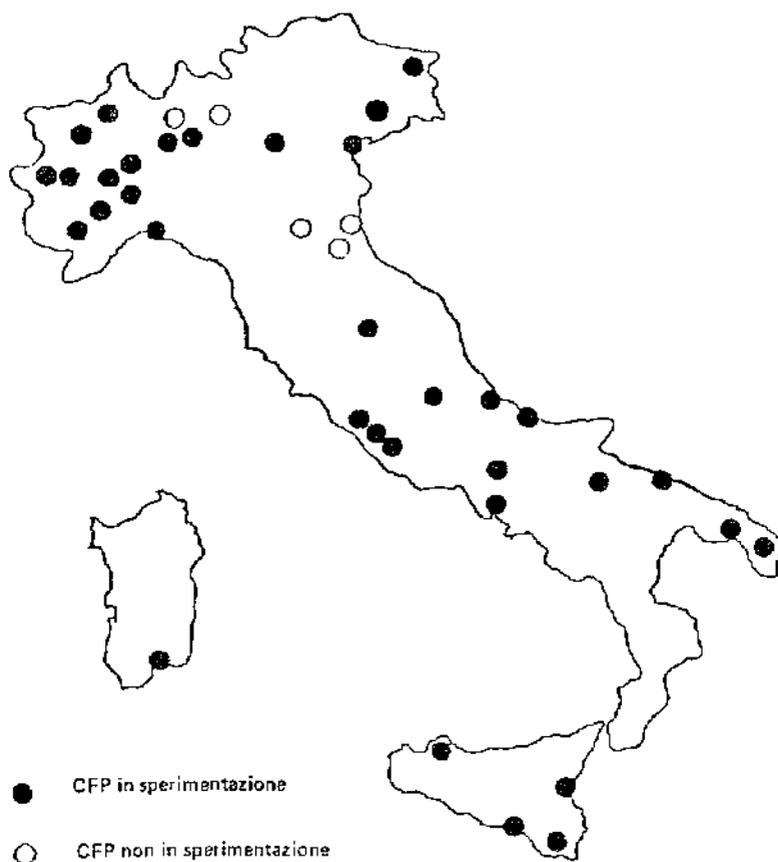
Mentre nei CFP si è avviata la sperimentazione la Sede nazionale ha costituito un gruppo di supporto, animazione e rilevamento (SAR) della sperimentazione che visiterà, secondo un calendario preordinato, i CFP con lo scopo di rilevare l'iter formativo, di socializzare le esperienze, di animare le attività; non solo fornendo pareri autorevoli, ma, soprattutto, favorendo il confronto delle esperienze, e proponendosi come supporto tecnico-operativo-scientifico-culturale.

Ci sembra doveroso promettere ai lettori di « Rassegna CNOS » l'informazione sui risultati e sugli sviluppi della sperimentazione in atto al fine di socializzare un'esperienza che, prima di passare a regime, ha bisogno di approfondimento culturale e di riscontro tecnico-scientifico, tramite il contributo di chiunque voglia intervenire in un confronto aperto a vantaggio esclusivo della formazione professionale.

MAPPA DELLA SPERIMENTAZIONE

Centri di formazione professionale in cui è in atto la sperimentazione delle guide curriculari C.N.O.S.

1984/85



REGIONE	MECC.	ELPM.	ELET.	GRAF.
C. F. P.	Cor. n.	Cor. n.	Cor. n.	Cor. n.
PIEMONTE	15	3	1	6
Alessandria	2			
Bra	2			
Colle D. B.				3
Fossano	2			
San Benigno	1	1		
TO/Rebaud.	2	1	1	
TO/Valdocco	1	1		3
Vercelli	3			
Vigliano	2			
LIGURIA				
GE/Quarto		1	1	
LOMBADIA		1	1	2
Milano		1		2
Sesto S. G.			1	
VENETO	8	4		13
San Donà	2	2		
Venezia	2			6
Verona	4	2		7
FRIULI				
Udine	1	1		

REGIONE	MECC.	ELEM.	ELET.	GRAF.
C. F. P.	Cor. n.	Cor. n.	Cor. n.	Cor. n.
ABRUZZO	8	5	1	
L'Aquila	3	1	1	
Ortona	3	2		
Vasto	2	2		
UMBRIA				
Perugia	1	1		
LAZIO	9	6	5	2
RM/Bergo	2	3		
RM/Gerini	5	3	5	
RM/Pio XI	2			3
PUGLIA	5	6	2	
Bari	2	2		
Cerignola		2	1	
Manduria	1		1	
Lecce	2	1		
SICILIA	9	6	3	2
Catania	3	2	3	1
Gela	2			
Palermo	3	3		1
Ragusa	1	1		

